

€ 2 - Abbonamento Sostenitore: 20 €

Anno VI – Aprile 2016 - N. 4

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



DARIA BIGNARDI

parla del suo ultimo libro
Santa degli impossibili

Intervista esclusiva

MARIO GOMBOLI

Direttore generale di Astorina
Casa Editrice di Diabolik e DK

APRILE DOLCE DORMIRE!

Dopo Bruxelles senza paura!!

Le novità non finiscono mai! Siamo ancora in pista per raccontarvi il mondo a modo nostro! Così come con l'arrivo della primavera tutti i fiori stanno fiorendo, con Aprile sboccia il nostro nuovo numero. Abbiamo tantissimi contenuti interessanti.

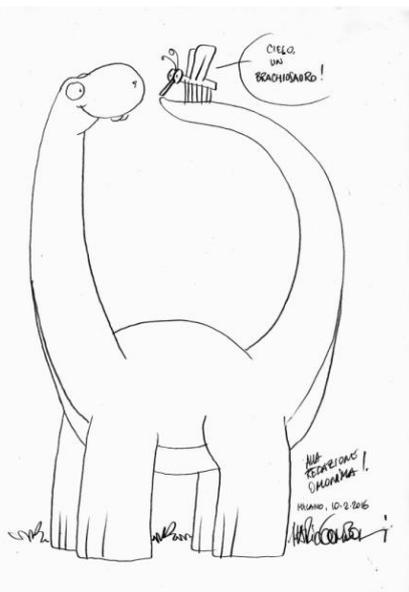
In questo numero ringraziamo **Mario Gomboli** (direttore della casa editrice Astorina) e **Alessandra Mangalaviti** (assistente di Gomboli) per la collaborazione nella realizzazione dell'intervista al Direttore. Presentiamo il nuovo libro di Daria Bignardi e inoltre salutiamo l'approdo di due nuovi ragazzi in redazione: **Anna e Edoardo Luzi**.

Passando ad un argomento meno felice, non abbiamo dedicato spazio come il mese di Dicembre all'attentato di Bruxelles perché come già in parte detto nell'ultima uscita del 2015 e non abbiamo intenzione di fare il gioco dell'ISIS aiutandoli nella propaganda della paura. Rendiamo il doveroso omaggio alle vittime della strage, continuando nella nostra vita, senza timore.

Buona lettura!!

SOMMARIO:

I cinque anni	- Quando nasce il dinosauro	P. da 3 a 7
	- Chi ci vuole bene...	P. da 8 a 10
Musica	- David Bowie	P. 11
	- Testimonianza Severgnini	P. da 12 a 13
Eventi	- The voice	P. 14
Arti e mestieri	- Quali i lavori più utili	P. da 15 a 17
News	- I quarant'anni di "Repubblica"	P. da 18 a 21
Interviste	- Carlo Ambrusini	P. da 22 a 26
	- Francesco Ivo Lombardo	P. da 27 a 32
Fumetti storici	- Jacovitti	P. da 33 a 36
Un ricordo	- Ciao, Ciao... Albino Vigorelli	P. da 37 a 38
Scienza	- Neutroni a specchio	P. da 39 a 40
	- Energie rinnovabili	P. 41
Sport	- Olimpia Milano	P. 42-44
Barzellette	- Brachiobarze	P. 45
Quiz	- Strizzacervelli (soluzioni)	P. 46
	- Puzzle del gufo	P. 47



MUSICA



Agnese Cacciola, 43 anni di Collegno (Torino) sale sul palco di The Voice e canta "Restless", una canzone dance che sul finire degli anni Novanta imperversava nelle discoteche e sulle spiagge di tutta Europa. Basta ascoltare l'introduzione per ripiombare con un pizzico di nostalgia nel secolo scorso. Dolcenera si gira, con lei pure Raffaella Carrà. Emis Killa non capisce: **"Lei è quella che ha cantato questo pezzo. E' suo?"**.

Neja





Eccola lì Neja, nel team Dolcenera, e pronta a rimettersi in gioco. Lei che in passato ha venduto 4 milioni di copie in tutto il mondo: anche se il suo repertorio spazia dal jazz al gospel, è stata la musica dance a regalarle la fama. Studia pianoforte dai 6 ai 15 anni, quando decide di iscriversi alla scuola di canto. Si esibisce in diversi locali della sua città con gruppi jazz e gospel. Nei primi mesi del '97, grazie al produttore Alex Bagnoli, esce il primo singolo dance di Neja, "Hallo", ma il successo arriva nel '98 con "Restless" e, poco dopo, con "Shock!": salgono entrambi ai vertici delle classifiche. Nel '99, con "The Game", Neja vince "Un disco per l'estate", è presente in ogni tappa del "Festivalbar" e viene consacrata come artista internazionale. Nel 2003, quasi quindici anni dopo il conseguimento del diploma al "Liceo classico", si laurea in "Lingue e letterature straniere". Oggi, la cosa di cui è più orgogliosa, è di aver cresciuto sua figlia da sola.



How You Get The Girl

Oh oh oh.
Oh-oh.

Stand there like a ghost shaking from the rain (rain).
She'll open up the door and say, "Are you insane ('ane)?"
Say it's been a long 6 months
And you were too afraid to tell her what you want.

And that's how it works.
That's how you get the girl.
And then you say,

"I want you for worse or for better,
I would wait forever and ever,
Broke your heart, I'll put it back together.
I would wait forever and ever."

And that's how it works
It's how you get the girl, girl...
Oh.

And that's how it works
It's how you get the girl, girl...

Remind her how it used to be (yeah, yeah)
With pictures in frames of kisses on cheeks (cheeks)
Tell her how you must have lost your mind. (uh-uh)
When you left her all alone, and never told her why (why).

And that's how it works.
That's how you lost the girl.
And now you say,

"I want you for worse or for better,
I would wait forever and ever (ever and ever),
Broke your heart, I'll put it back together
(together).
I would wait forever and ever (ever and ever)."

And that's how it works
It's how you get the girl, girl...
Oh.

And that's how it works
It's how you get the girl, girl... (Yeah, yeah)

And you could know (oh-oh oh oh)
That I don't want you to go oh-oh..

Remind me how it used to be.
Pictures in frames of kisses on cheeks.
And say you want me.
Yeah...

And then you say,

"I want you for worse or for better,
I would wait forever and ever,
Broke your heart, I'll put it back together.
I want you forever and ever."

[4x]
And that's how it works
It's how you get the girl, girl.
Oh.

That's how it works.
That's how you got the girl.



Ora del decesso 22:40.

Sala di attesa.

Hunt percorre il corridoio, testa bassa, vede il dolore sul viso del giovane ragazzo.

“Abbiamo fatto tutto il possibile. Ci dispiace.”

Lacrime, lacrime, lacrime che lentamente scendono sul suo volto. Hunt si allontana.

I maledetti anni passano, ma Charles è rimasto fermo, immobile nel '89.

9 dicembre 2014, era un bel giorno caotico; solitamente Rose aveva uno strano rapporto con questo periodo, era sempre nostalgica, sembrava quasi che qualcosa di nuovo e misterioso dentro di lei stesse nascendo, non era più la stessa, d'altronde cambiava sempre, non di umore, perché comunque andasse lei aveva sempre quello spirito vivace e giocoso, dava vita a ogni cosa intorno a lei, era incasinata ma allo stesso tempo trasmetteva voglia di vivere intorno a lei, alcuni la descrivevano come “strana”, ma lei non lo era affatto, era una classica ragazza che adorava comportarsi da principessa ribelle, che amava leggere i classici libri di Shakespeare e Wilde, amava la let-

teratura e scriveva tante poesie; cambiava di personalità, oh... Charles lo diceva sempre, dopo i primi 9 mesi, dopo averla conosciuta abbastanza, se ne accorse.

Ma era per delle ragioni molto assurde. Rose era convinta che per non essere presa in giro, o essere incompresa o malintesa doveva cambiare stato d'animo e personalità ogni volta che percepiva il male. E il male arrivava dappertutto. Pensava che se la gente l'avesse vista forte e con carattere nessuno si sarebbe azzardato a giudicarla; purtroppo per Rose non fu così.

L'11 dicembre Rose fece in modo di avere il numero di cellulare del nuovo arrivato.



Il 17 gennaio 2015 Charles baciò Rose. Scintille. Lei vedeva scintille ogni volta che lui sorrideva.

Non sapeva bene come o quando quel qualcosa scattò, però sapeva benissimo che quella volta l'avrebbe ammazzata, le avrebbe tolto il fiato, le avrebbe portato via il cuore e allo stesso tempo lo avrebbe riportato più sano di prima, rinato, le avrebbe ricucito ogni ferita, lui la voleva curare, la voleva aiutare, la voleva amare, la voleva comprendere, la voleva assistere tutti i giorni, voleva sentirla affianco a lui, voleva baciarla tutte le mattine e tutti i giorni, voleva tenerla tutta per se, dalla testa fino alla punta dei piedi, le avrebbe dato fiducia, le avrebbe regalato fiori, la avrebbe rispettata, perfino nella sua follia e malattia.

Charles la voleva, la desiderava ardentemente, per gioco le fece anche una proposta di matrimonio.

Rose era da amare, da rispettare e da curare; e lui le diede ogni cosa, su ogni centimetro del suo corpo c'era scritto: *"Rose è mia tutta mia solo mia."*

Entrambi erano come quelle canzoni alla radio, che ascolti una due volte e dopo *POUF* ti rimangono in mente per tutta la vita, una di quelle canzoni di cui non si sa nè il nome nè chi la canta, ma che è talmente bella che ti viene da canticchiarla ogni volta che sei triste o felice, per ricordarti che c'è sempre una via d'uscita per ogni tunnel degli orrori che incontri nel tuo cammino personale.

Nonna Maria li chiamava 'tunnel degli orrori' quei periodi bui dai quali, ad un certo punto, ti sembra che non ci sia via d'uscita, ti sembra che non vedrai mai più la luce, che non ne uscirai vivo, proprio come i 'tunnel' quando si va in montagna, entri in questo tunnel ed è così lungo che ti sembra che non finisca più.

Venerdì, 29 maggio 2015 Charles le baciò il seno. È una data significativa per Rose, come tutte le altre, come il 27 gennaio, quando lei ricevette il suo primo vero bacio d'amore.

Il 21 marzo 2016 alle 7:24pm lei gli inviò un messaggio:

“una parte dell'aria che c'è nei tuoi polmoni e che ti serve per vivere.. ecco la dai a me.. me la trasmetti.. e anche io.. sento che ho bisogno di respirare dentro di te.. con te.. completamente sempre e comunque.. anche quando mi dai fastidio o mi fai morire dalla rabbia che mi crei.. ne ho bisogno.. sempre.. come se tu appartenessi a me.. e io a te.. mi servi.. ora.. Domani.. Dopodomani.. e sempre.. perché se noi litighiamo io.. se tu dopo non mi cerchi.. mi sento morta.. morta vera-

mente.. e non ne esco più fuori.. è davvero difficile non averti intorno.. se non sei con me.

*Muoio.. e questo non è un momento di felicità o di confusione o un attacco di affetto.. è vero.. potrei dirtelo ogni giorno... ogni volta che litighiamo.. ogni volta che ci bacciamo.. ogni volta che sono con te.. per te.. su di te.. sotto di te.. vicino a te.. accanto a te.. intorno a te.. c***o sempre.. a volte mi odio perché ti amo così tanto.. perché non riesco a controllarmi.. mi blocchi.. non è una cosa da tutti.. io riesco sempre a controllare tutti.. e a non farmi mai comandare.. con te è diverso.. Contribuiamo insieme. Ci rendiamo completi a vicenda. E Dio se ti amo. Dio“*

To be continued



Il **Peccato originale e cacciata dal Paradiso terrestre** è un affresco (280x570 cm) di Michelangelo Buonarroti, databile al 1510 circa e facente parte della decorazione della volta della Cappella Sistina, nei Musei Vaticani a Roma, commissionata da Giulio II.



Daria Bignardi, al suo primo incontro pubblico dopo la nomina a direttrice di Rai 3, avvenuta il 17 febbraio, ha presentato il suo ultimo libro, un romanzo breve, o una novella, come lei stessa lo ha definito.

Incontro organizzato dalla Biblioteca Civica del Comune di Carugate.

Noi «Brachiosauri» c'eravamo, con il nostro stile e la nostra scaletta e Daria ci ha assicurato un'intervista che troverete in uno dei prossimi numeri del giornale.

Un incontro breve che ha dato la possibilità a Daria Bignardi di presentarsi in una veste del tutto nuova, a me inedita: abituata a vederla in alcune sue trasmissioni, come le *Invasioni Barbariche*, così impostata e pungente, sono rimasto estasiato dalla donna semplice e "chiacchierona" che ho incontrato ieri. Una donna che, svestita dei panni della giornalista, ha mostrato il suo essere figlia, amica e donna lavoratrice. Rispondendo alle domande del mediatore, Corrado Alberti, si è distaccata dalla presentazione della storia narrata in *Santa degli impossibili* (e degli altri suoi libri), per parlare di sé, del rapporto di amore e conflitto con la madre, del suo *modus operandi* come scrittrice di libri e di programmi televisivi (di cui ha spiegato dinamiche e difficoltà). Da giornalista ci racconta che in questo libro (non previsto, data la pubblicazione a breve distanza di un

altro suo libro, *L'amore che ti meriti*, nasce da un racconto di sei o sette anni fa uscito su *Inediti d'autore*, una serie di racconti di grandi autori italiani contemporanei, pubblicati in estate dal Corriere della Sera, un racconto, intitolato *L'amore del mondo*, che lei sentiva come ancora aperto, incompleto.

A questo punto, la Bignardi ha iniziato a raccontare di come l'ispirazione le sia giunta entrando nel Duomo di Monza e leggendo, in quel luogo, una preghiera su Santa Rita, a lei fino a quel momento sconosciuta, ma dalla quale rimane colpita.

Dopo aver raccontato la storia della santa, inizia a spiegare come il vissuto (vero o presunto) di Rita da Cascia sia sintomatico di quella che può essere la capacità femminile di fare miracoli quando si è spinti da una passione o da un amore.

Come nascono i personaggi dei suoi libri (spesso il punto di vista della narrazione è maschile)? e i titoli?

«I personaggi possono nascere ovunque, dal quotidiano così come da un qualcosa che si è letto quindici anni prima; per me lo scrittore è un medium attraverso il quale prendono vita i personaggi. Per quanto riguarda i titoli, cosa “magica e rischiosissima” (capita, infatti, che gli scrittori si affezionino a un qualche titolo, ma che questo non sia adatto alla pubblicazione)». Racconta che nel caso di **Non vi lascerò orfani**, il suo primo libro, il titolo arriva da un’incisione che lei stessa, girando al Cimitero Monumentale con la famiglia, ha trovato su una lapide (citazione tratta dal vangelo di Giovanni), in altri casi, come per **L’acustica perfetta**, è stato il suo editor, Franchini (colui che ha scoperto Paolo Giordano, per intenderci) a suggerirlo.

È proprio in questo frangente, quello in cui parla del suo primo libro, che credo esca una Daria Bignardi autentica, completamente svestita dei panni del personaggio: racconta infatti della fatica che ha fatto per elaborare il lutto per la perdita di sua madre, dei tanti anni di terapia e di quelli occorsi per scrivere un libro che avesse per lei un effetto catartico, del rapporto conflittuale con una mamma che soffriva di ansia, del suo essersi addolcita, col passare del tempo, rispetto alla giornalista dura e talvolta spietata che era un tempo... insomma, l’impressione generale è stata quella di una chiacchierata tra amici, più che di una presentazione di un libro, cosa, questa, che ha stupito e incuriosito le tante persone presenti.

Corrado Alberti



Ginloui

ATTENTATI ISIS

BERNARD GUETTA

Giornalista francese esperto di politica internazionale



La verità è che il terrorismo che ha colpito Bruxelles il 22 marzo, dopo la Francia e altri paesi nel passato recente, non finirà in tempi brevi. Ma è altrettanto vero che non durerà in eterno, perché la mobilitazione delle forze di polizia e l'orrore che ispirerà nella gente finiranno per prevalere.

È accaduto alla banda Baader-Meinhof in Germania, alle Brigate rosse in Italia e al Fronte islamico di salvezza in Algeria. Il problema è che queste battaglie sono state lunghe e dolorose (ben dieci anni in Algeria) e inoltre questa nuova ondata di attentati terroristici potrebbe prolungarsi ulteriormente perché non è ideologica, o comunque lo è molto poco.

Anche se religiosa, l'ideologia finisce infatti per scontrarsi contro la realtà, mentre lo Stato islamico (Is), l'organizzazione che è all'origine di questi attentati, è il frutto di un progetto politico nato dal caos del Medio Oriente.

L'eterno scontro tra sciiti e sunniti

L'Is è il risultato di un'improbabile fusione tra due forze sunnite estranee l'una all'altra. Da una parte ci sono gli estremisti islamici siriani che Bashar al Assad ha fatto liberare nel 2011 – sei mesi dopo le prime manifestazioni contro il regime – per devastare un'opposizione ancora dominata da laici e democratici. Il regime siriano ha concentrato i suoi attacchi contro l'opposizione risparmiando i jihadisti, che sono diventati una forza su cui il regime contava per poter dire al mondo "l'alternativa è tra noi e loro" e successivamente sconfiggerli.

Da un punto di vista cinico, il calcolo era ragionevole, ma questi fanatici hanno rapidamente trovato alleati di peso tra gli ex ufficiali iracheni cacciati dall'esercito (in quanto sunniti) dalla maggioranza sciita a cui l'intervento americano aveva consegnato il potere a Baghdad. Questi ufficiali non avevano un orientamento religioso, ma hanno scelto di allearsi con i jihadisti siriani per creare uno stato sunnita a cavallo tra Iraq e Siria.

Lo Stato islamico ha un obiettivo chiaro: creare un califfato sunnita esteso fino all'Africa

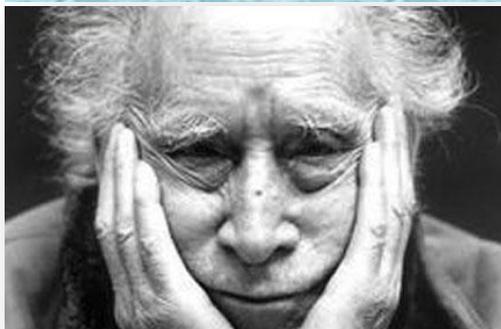
E così l'Is ha trovato l'appoggio dei paesi sunniti, decisi a contrastare l'Iran sciita. Il gruppo Stato islamico è uno degli elementi del rimescolamento in corso in Medio Oriente, e gli attentati che mette in atto reclutando poveri imbecilli a cui offre una ragione di esistere hanno un obiettivo chiaro e razionale. Il terrorismo veicola un messaggio: "Smettete di attaccarci. Smettete di allearvi contro di noi e lasciateci costruire il nostro stato".

È un ricatto a cui non bisogna assolutamente cedere, perché questa gente sogna di stravolgere tutte le frontiere per creare un califfato sunnita che si estenda fino all'Africa.

Queste persone rappresentano un pericolo per il pianeta. Bisogna combatterle, ma al contempo bisogna rendersi conto che, fino a quando il conflitto siriano non sarà stato risolto e non sarà trovato un nuovo equilibrio tra le diverse potenze e comunità del Medio Oriente, sbarazzarsi dell'Isis e mettere fine agli attentati sarà un processo lungo e difficile.

I CONTEMPORANEI

Alla scoperta del nonno
che non ho potuto conoscere



MARIO LUZI

di Edoardo Luzi

Io porto il nome di uno dei più grandi poeti italiani del 900. Il cugino del nonno paterno: Mario Luzi.

Mario Luzi nacque a Sesto Fiorentino nel 1914, la sua giovinezza trascorse serena e la toscana fu per lui luogo di ispirazione, legato a una cultura agricola del villaggio e in particolare legato alla madre. Dopo aver terminato il liceo classico a Siena ci fu il periodo della scoperta delle ragazze, dell'amore e dell'arte.

L'inizio ad apprezzare i filosofi greci per la semplicità del pensiero, e i filosofi moderni come Joyce, Proust, Mann ed in particolare Nietzsche.

Prima si laurea in lettere a Firenze e nasce in lui la passione per i grandi poeti francesi. Inizia a frequentare la vita intellettuale della città e viene a contatto con i più grandi scrittori italiani: Montale, Palazzeschi, Vittorini, Gatto e Rosai. Inizia a scrivere il suo primo pezzo di critica d'arte. Si avvicina la guerra e per motivi di salute Mario Luzi viene riformato. Continua però la sua attività di scrittore, di critico e di collaboratore per varie riviste letterarie. Sono anni di inquietudine interiore che si riflettono nella sua poesia nonostante nuovi incontri con scrittori e poeti dell'epoca.

Nel 1942 si sposa e l'anno successivo nasce il figlio Gianni. Alla fine della guerra nel 1945 trova la sua casa distrutta e inizia a insegnare al liceo scientifico oltre a continuare a scrivere molto, anche di critica e di saggistica. Dal 1955 insegna lingua e cultura francese alla facoltà di S.P. (scienze politiche).

Nel 1960, dopo la morte della madre, pubblica uno dei suoi più importanti libri di poesie "Il giusto della vita".

Dal 1966 inizia a viaggiare per tutto il mondo e le sue poesie iniziano a essere tradotte in tutte le lingue.

Tornato in Italia inizia a scrivere per i quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Giornale".

Nel 1979 escono le sue poesie presso la "Garzanti" in due volumi.

Continua a viaggiare per tutto il mondo e comincia a scrivere per il teatro. Dal 1990 inizia il suo impegno politico. A 90 anni è stato nominato senatore a vita dal presidente Carlo Azeglio Ciampi. S'è spento qualche mese dopo, il 28 febbraio 2005, a Firenze. Ha avuto funerali solenni ed è sepolto nel cimitero di Castello. Qui di seguito allego la sua ultima poesia scritta poche ore prima della sua morte.

L'ultima poesia

Il termine, la vetta
di quella scoscesa serpentina
ecco, si approssimava,
ormai era vicina,
ne davano un chiaro avvertimento
i magri rimasugli
di una tappa pellegrina
su alla celestiale cima.

Poco sopra
alla vista
che spazio si sarebbe aperto
dal culmine raggiunto...
immaginarlo
già era beatitudine
concessa
più che al suo desiderio al suo tormento.

Sì, l'immensità, la luce
ma quiete vera ci sarebbe stata?
Lì avrebbe la sua impresa
avuto il luminoso assolvimento
da se stessa nella trasparente spera
o nasceva una nuova impossibile scalata ...
Questo temeva, questo desiderava.

(M. Luzi 1 marzo 2005).



Edoardo e Anna Luzi al nonno Luzi



CINEMA

**II CASO DI
KUNG FU PANDA 3**



L'uscita della terza puntata del film di animazione che narra le avventure di Po, il panda, il più grande guerriero di Kung Fu dell'intera Cina è accompagnata da una polemica che fa molto discutere. Prima di tutto è necessario conoscere la trama del film.

TRAMA

Il padre di Po, scomparso da tempo, riappare improvvisamente, e il duo finalmente riunito si reca in un "paradiso segreto dei panda" dove incontrerà decine di esilaranti nuovi personaggi.

Quando però il supercattivo Kai comincia a espandersi in tutta la Cina sconfiggendo tutti i maestri di kung fu, Po dovrà fare l'impossibile e addestrarsi, in un villaggio pieno di amanti del divertimento, insieme ai fratelli maldestri, per riuscire a diventare la banda più imbattibile di Kung Fu Panda!

tratto da Repubblica.it

Dopo la polemica tra Fabio Volo e Mario Adinolfi, arriva la notizia di una scuola materna di Perugia che ha deciso di annullare ai bimbi la visione del film considerato "propaganda gender" dopo le proteste di alcuni genitori.

LA POLEMICA

Nella storia Po è adottato, a seguito del fatto che, durante un attacco, molti panda erano stati uccisi e sua madre l'aveva messo in salvo, sacrificandosi. Del protagonista si è preso cura Mr. Ping, un'oca proprietaria di un ristorante.

Nel film, da poco uscito, Po incontra nuovamente il suo padre biologico, scoprendo che non era morto. Così, durante la storia, Po trascorre il tempo con due papà. Tutto questo ha scatenato una polemica assurda.

Alcuni hanno accusato i produttori di fare un lavaggio del cervello ai bambini facendo la propaganda a favore delle adozioni gay rendendolo normale.

A seguito delle prime accuse il fatto ha suscitato più scalpore.

La scuola materna Alfa Beta Gamma di Perugia aveva organizzato una gita al cinema per la visione del film.

Però, a causa delle obiezioni poste da alcuni genitori l'uscita è stata annullata. Il caso dei due papà è diventato più grosso di quello che è veramente. Infatti, vedendo il film, la cosa è meno evidente da quanto sembri da tutto ciò che ne è stato detto.

È brutto che si tenda a strumentalizzare un tutto.

Anche se pensassimo che sia contro natura essere omosessuali, il film non pone i due padri come coppia gay ma come due tutori che si trovano insieme per le cause che impone il racconto.

È un altro tentativo di attacco al fenomeno esistente degli omosessuali di cui non si può negare l'esistenza e come fenomeno esistente va regolamentato e riconosciuto come tale; infatti anche coloro che hanno fatto una diversa scelta sessuale devono avere dei diritti.

Jean Claude Mariani



Cosa vuol dire: “sognare ad occhi aperti”?



Il sognatore è uno dei componenti più importanti di questa società. Ma spesso succede che solo i bambini conservano la spensieratezza di sognare, di poter volare con la fantasia... Solo loro immaginano un mondo di mille supereroi. Quando si diventa grandi, si viene un po' "oppressi" dai problemi della vita, della società. Continuare a sognare, facendo vivere un bambino dentro di noi, garantirebbe a tutta la comunità una marcia in più, una voglia di migliorare, di puntare ad un obiettivo comune.

Ovviamente non si avrà mai accesso all'utopia, al massimo della perfezione; ma è proprio il perseguimento di essa che ci porta a fare passi da gigante verso il top.

La società attuale è dominata dall'egoismo, dallo stress, dalla frenesia della vita attuale che viene vissuta a

ritmi incessanti. Una buona dose di immaginazione in più non guasterebbe assolutamente. E... pensiamoci, cosa porta un bel sogno o un sogno ad occhi aperti? Porta felicità! Da qui abbiamo la conferma che non può altro che rasserenare le nostre vite!

Ma, ora, entriamo nel fulcro del discorso. Cosa sono i sogni ad occhi aperti? Sono dei momenti bellissimi, che ti pongono in una posizione di poter pensarti e pensare il mondo come vuoi tu. Puoi sfidare le leggi della natura, decidere un lavoro per il tuo futuro, immaginare mille situazioni.

È uno strumento importantissimo, che aiuta nelle difficoltà e, può essere di grande sostegno anche ai bambini che vivono in povertà. Infatti possono immaginare una tavola imbandita, da un areoplanino di carta inventarsi le avventure di qualche loro eroe...

RIFLESSIONI

Certamente spesso un sogno di questo tipo si lega ad un desiderio che è presente nella persona che se lo immagina. E, in questo caso, può dare una spinta o semplicemente rafforzare un desiderio nello stesso sognatore.

Per quanto invece riguarda la mia esperienza, io non mi dedico spesso, ultimamente, ai sogni ad occhi aperti.

Infatti, i due tipi di situazioni in cui mi immagino sono, una (da quando mi piace il basket) nella quale mi trovo nei panni di un giovane giocatore che esordisce per la prima volta nella squadra e segna un canestro sul finale della partita, ottenendo la vittoria; l'altra m'immagino nelle vesti di un capo-popolo che pronuncia un discorso a favore dei diritti, dell'uguaglianza, della pace, dei valori, un discorso rivoluzionario.

Entrambe queste immaginazioni non rispecchiano direttamente quello che vorrei fare da adulto: né il giocatore di pallacanestro, né il politico o il capo di

movimento. Concludendo, direi che sia difficile dare spazio ai sogni in una vita che oppone tante difficoltà e mille altri modi per svagarsi (video-game, tv, smartphone...).

Però può salvare ed è un momento importante che ci può anche far riflettere su come affrontare la società un domani, se in un modo piatto, passivo o se in modo deciso e propositivo. È una cosa che dà emozioni e può garantire anche l'aiuto nelle difficoltà. Con questo non sto però dicendo che sia necessario vivere sempre nel mondo dei sogni e non pensare e riconoscere la realtà, altrimenti si rischia di essere troppo fra le nuvole e poco, come si dice, "sul pezzo".

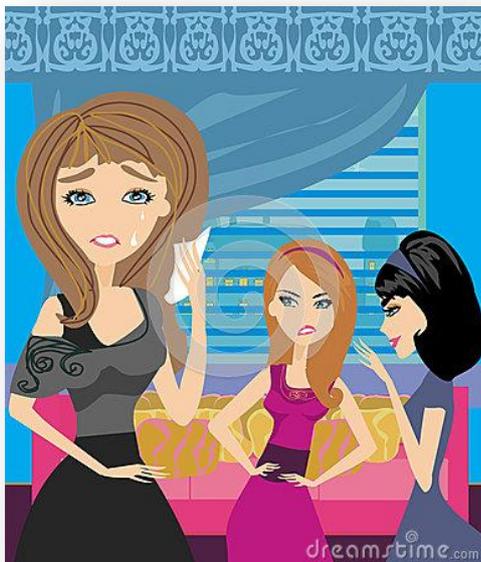
Anch'io, inghiottito dalla frenesia della vita, ho poco tempo per sognare ad occhi aperti anche se a volte un canestro in finale di gara, non me lo leva nessuno!

Jean Claude Mariani



PENSIERO POSITIVO: L'AUTOSTIMA

**Autostima
è volersi
bene e
apprezzarsi
come si è!**



Il nostro senso di autostima deriva dalle persone che ci circondano dalle opinioni di loro e dall'importanza che noi diamo a loro e alle loro parole. Tutto questo è una percezione che abbiamo di noi stessi e del nostro valore come persona . L'autostima è principale per ottenere il meglio dalla vita per fare certe azioni ed non avere la paura o non avere il blocco di non agire per colpa del giudizio delle persone. Gli umani che ci circondano vogliono essere sempre superiori agli altri o insultandoli o facendoli sembrare inferiori a loro in maniera di rafforzare l'auto-stima di sé stessi.

Ogni persona ha il proprio vantaggio e svantaggio, una propria dote nel fare qualcosa che sia positivo o negativo, ognuno di noi è diverso dall'altro, il no-

stro valore deve essere indipendente da ciò che gli altri pensano.

Perchè questa non consapevolezza può penalizzare ogni attività quotidiana; a scuola, nel lavoro, nell'amicizia e può portare a depressione e isolarsi da tutti . Ci si dovrebbe apprezzare un po di più, ogni giorno, sapersi valorizzare e trarre dagli svantaggi su cui, le persone intorno a noi parlano, trarne un vantaggio e dimostrare che ogni insulto o ogni parere negativo non ci farà sentire inferiori ma rafforzerà la nostra autostima.

Che ogni disprezzo o malevolenza personale o razziale è niente altro che una forma di invidia o presunzione.

Kriss Lizarbe



Dal 1964 esiste un coro di bambini: il coro de “I Piccoli cantori di Milano” diretto da Laura Marcora, nipote della fondatrice Niny Comolli, diplomata al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e apprezzata pianista nell’Orchestra della RAI di Milano. Per il coro il 2014 è stato un anno importante, 50 anni di attività.

Il coro è formato da 70 / 100 elementi di età tra i 5 e 14 anni, ha partecipato a numerosi concerti e trasmissioni televisive ma la più significativa è stata l’esibizione alla cerimonia di apertura e chiusura dell’Expo 2015 a Milano, trasmessa in diretta e in mondovisione. Ha cantato con numerosi cantanti della musica leggera italiana, tra cui Enrico Ruggeri, Ivana Spagna, I Pooh, Roberto Vecchioni, Jovanotti, Lorenzo Fragola e tanti altri e la star internazionale Michael Jackson.



Per ogni evento ci si prepara con impegno e il clima e la partecipazione attiva e creativa rendono questi impegni un gioco. Sono contenta di far parte di questo coro, mi ha dato tante opportunità. Faccio parte del coro da quasi 4 anni ed è molto bello perché non mi annoio mai e trovo divertente partecipare a tutte le iniziative. Siamo riusciti ad incidere progetti musicali quali “Giocastrocche” e le “canzoni di Natale” , girare video musicali tra cui “Don Don Baby” e “Facciamo un pupazzo insieme” dove anche io ho partecipato, esperienza unica!!!

Seguiteci numerosi su facebook perché il coro ha bisogno di voi!!!

Giulia Tussi



Il lander di ExoMars 2016 si stacca dalla sonda madre e inizia la sua discesa verso Marte.

L'Europa sta per mettere un piede su Marte. Il decollo del razzo Proton, dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan è avvenuto alle 10.31 ora italiana di lunedì 14 marzo. Il viaggio durerà sette mesi, l'arrivo è previsto per il 19 ottobre quando la sonda **Tgo** (Trace gas orbiter) entrerà nell'orbita del pianeta rosso dopo un viaggio di 141 milioni di chilometri e con un secondo nel 2018, con il **rover** più completo e sofisticato mai costruito.

È questa - in poche parole - la missione ExoMars, realizzata da ESA in collaborazione con l'agenzia spaziale russa Roscosmos e con un importantissimo apporto dell'Italia. Un progetto unico in due fasi, con due lanci diversi e con ben tre sonde differenti.

Dal punto di vista scientifico si tratta di una sfida molto ambiziosa: trovare le prove dell'esistenza di forme di vita,

oggi o nel passato, con una serie di strumenti appositamente pensati per questo. Ma lo è anche dal punto di vista tecnologico, perché l'ESA non ha mai realizzato nulla di paragonabile per livello di complessità.

EXOMARS 2016. La prima missione partita il 14 marzo del 2016, in circa 9 mesi porterà sul pianeta Rosso due sonde: una sonda madre, chiamata **ExoMars Trace Gas Orbiter** (TGO), che orbiterà attorno a Marte a un'altezza di 400 km e che appena giunta nell'orbita prevista sgancerà verso il Pianeta Rosso un **lander** dimostrativo chiamato **Schiaparelli** in onore dell'astronomo italiano famoso per i suoi studi su Marte.

Le due sonde sono state realizzate in Italia, nei laboratori di Torino di Thales Alenia Space, una società franco italiana che le ha progettate e costruite.

Gli scienziati dell'Agencia Spaziale Europea hanno potuto tirare un sospiro di sollievo alle 22:29, quando la stazione ASI di Malindi ha captato il segnale che vedete nella schermata qui sopra e che ha rimbalzato sui social di tutto il mondo. Ai non addetti ai lavori dice poco, in realtà ha tre significati fondamentali: il primo è che ExoMars riesce a comunicare – che sembra scontato ma non lo era fino a quando non è arrivato il segnale. Il secondo è che i pannelli solari si sono dispiegati come da programma e quindi stanno alimentando il sistema. Di conseguenza, il terzo punto: le batterie si stanno ricaricando.

LA SONDA MADRE, A CACCIA DI METANO. Grande quanto un'utilitaria e pesante 3,7 tonnellate, l'**orbiter** è dotato di una serie di strumenti per realizzare il primo inventario completo dei gas atmosferici di Marte.

Un punto chiave delle ricerche sul Pianete Rosso riguarda infatti la presenza di metano nell'atmosfera. Dalle misurazioni effettuate nel passato sappiamo che la sua concentrazione è molto bassa e sporadica: qualche volta riusciamo a misurarlo, altre volte no. Ma il solo fatto che venga rilevato è molto affascinante.

ESISTE IL METANO NEL PIANETA ROSSO?. Le cause dei picchi stagionali di metano sono ancora un mistero. Possono essere di origine geologica: un semplice sottoprodotto dell'interazione di particolari rocce nel sottosuolo; oppure - ipotesi più interessante - il metano ha un'origine biologica, come sulla Terra dove è prodotto da organismi viventi. «Il nostro obiettivo è essere in grado di confermare la presenza di metano - ci ha spiegato Jorge Vago, lo scienziato dell'ESA a capo del progetto - e forse anche di spiegarne l'origine».





Solitamente all'inizio di ogni intervista desidero conoscere meno superficialmente l'intervistato. Chi è Mario Gomboli?

Ehm! In effetti sono, almeno professionalmente, di difficile definizione, perché ho fatto molti, forse troppi, lavori in vita mia.

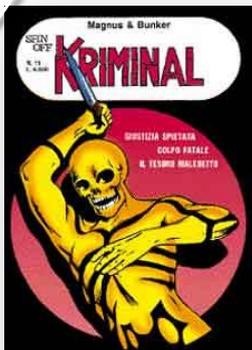
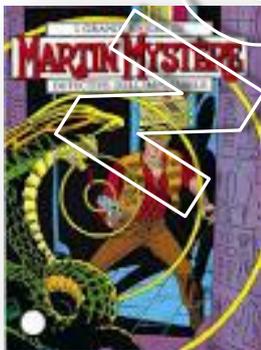
Ho cominciato entrando nel mondo dei fumetti, durante l'ultimo anno del liceo. Ero compagno di scuola di Alfredo Castelli, sai chi è? No?

Oggi Castelli è uno dei più famosi e celebrati fumettisti (è l'autore, tra altri cento personaggi, di *Martin Mystère*)

ma allora disegnava solo delle vignette, pubblicate nelle pagine finali di *Diabolik*, che erano un po' la presa in giro di *Kriminal*, un fumetto concorrente del *Re del Terrore*. Io volevo fare l'università, ma in famiglia di soldi non ce n'erano e lui mi suggerì: "Fai qualche cosa per *Diabolik*, ti presento alle sorelle Giussani".

Cominciasti così, proponendo alle creatrici di *Diabolik* delle idee e riuscendo a farmele pagare.

Guadagnavo abbastanza bene: mi sono pagato la prima macchina (una Bianchina familiare) e la laurea (in architettura, nel 1972).



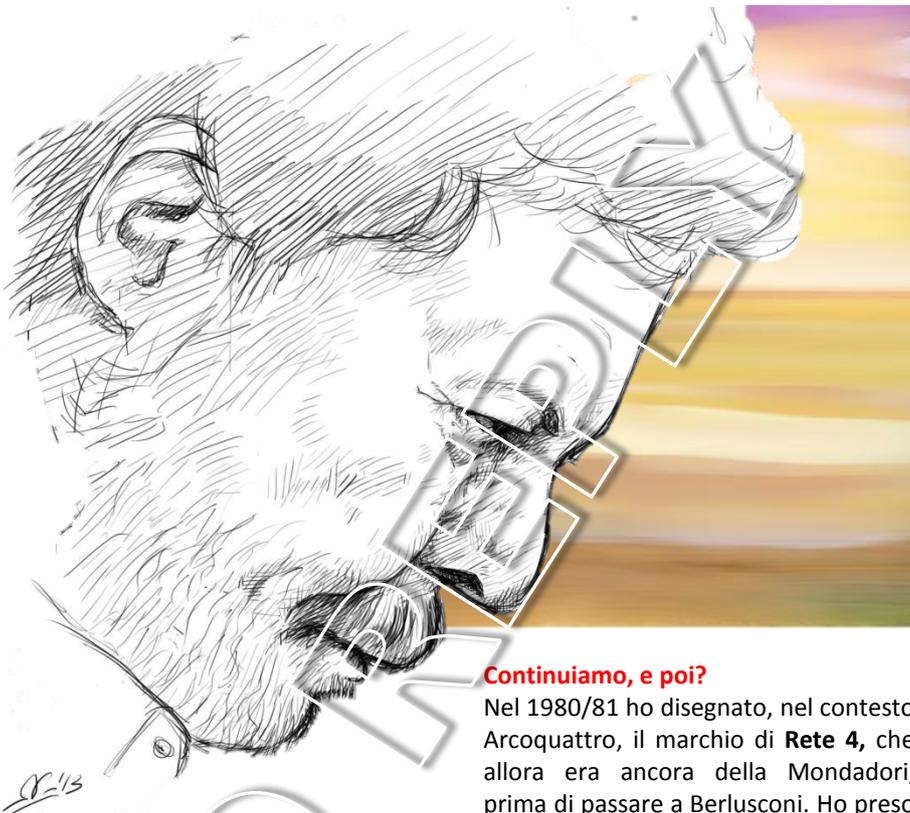


Da "Lo ZOO PAZZO" di Gomboli e Mattioli.

Nel 1973 iniziasti una collaborazione con il settimanale francese **Pif Gadget** con le allegre scenette dello **Zoo Pazzo**, illustrate da **Massimo Mattioli**, e gli episodi di **Milo Marat**, disegnati da **Bonvi**, che in Italia vennero poi pubblicate (con il nome di **Jolly Flipper**) dal **Corriere dei Ragazzi** diretto da **Francesconi**. Sempre con **Castelli** iniziasti a collaborare con **Maria Perego**, scrivendo le sceneggiature per la serie della televisione svizzera **Lupo Lupone e Cappuccetto a pois** con **Silverio Pisu**, autore delle **"Fiabe Sonore"** edite da **Fabbri**. Sempre con **Silverio** ho scritto i testi per i caroselli **Taca Banda**, per i biscotti **Doria**. Contemporaneamente, insieme ad amici e compagni d'università, avevo fondato lo studio **Arcoquattro** e ci occupavamo di design e allestimenti di fieristici.

Un lavoro che mi piaceva molto.





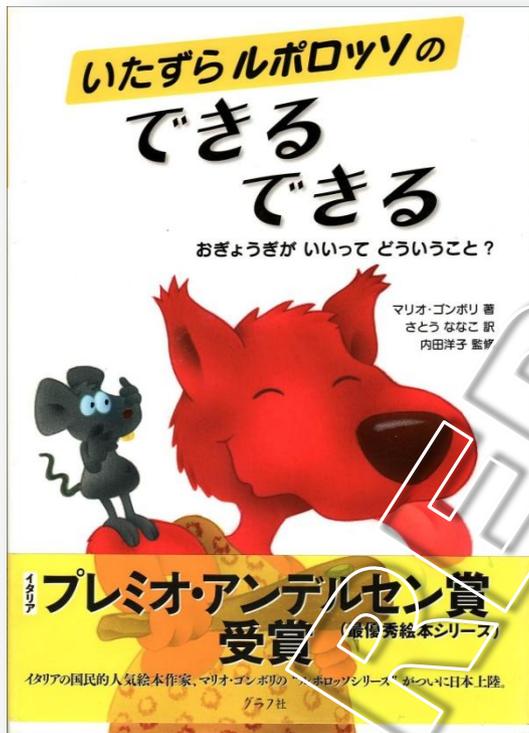
Mario Gomboli ritratto dalla figlia Nicoletta

Non offenderti, ma forse i lettori del Brachiosauro sanno poco di queste persone e di questi personaggi.

Ovvio. Certo non erano ancora nati, in quegli anni. E magari neppure i loro genitori... Però basta una ricerca su internet – e certo loro sono bravissimi nel farlo – per saperne di più.

Continuiamo, e poi?

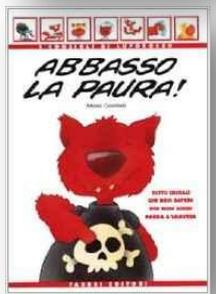
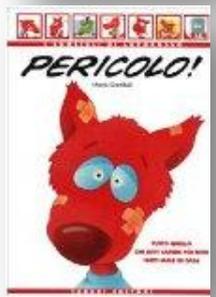
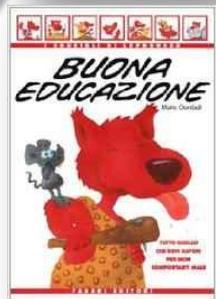
Nel 1980/81 ho disegnato, nel contesto Arcoquattro, il marchio di **Rete 4**, che allora era ancora della Mondadori, prima di passare a Berlusconi. Ho preso un pacco di soldi e ho deciso di “staccare” per un po’. Grazie alla mia laurea con lode (una delle poche volte in cui mi si serviva davvero) ho vinto un concorso e sono andato per un anno a fare il professore di composizione alla facoltà di Architettura di Algeri. Avevo molto tempo libero e, tra i viaggi nel deserto e i bagni in un mare incontaminato, mi divertivo a disegnare. Ho affinato tecniche diverse, soprattutto con i colori a acquarello. E alla fine mi sentivo pronto per provare un nuovo lavoro.



Copertina dell'edizione giapponese di un volume di Luporosso

È al rientro in Italia?

Tornato in Italia, avevo perso i contatti con la maggior parte dei miei "vecchi" clienti. Quindi, un po' per necessità e un po' per voglia, ho cominciato a fare l'illustratore per libri per bambini. Tra l'altro stavo per diventare papà e quindi avevo una grande curiosità verso di loro. Ho preso contatti con la casa editrice **La Coccinella** e, dal 1983, la mia attività principale è stata progettare, scrivere e illustrare libri per l'infanzia. Ho firmato più di 150 titoli, pubblicati in tutto il mondo. **Luporosso** è forse il mio personaggio più famoso, tradotto in spagnolo, portoghese, persino in cinese, giapponese e coreano.



Quanto durò la sua voglia di fare libri per bambini?

Dura tutt'ora. Ne avessi il tempo, tirerei fuori dal cassetto le tante idee che ho appuntato negli anni e che sono rimaste lì, in attesa di poter essere trasformate in libri. Ma quel tempo non l'ho più: degli ultimi libri che ho pubblicato (i **Giallini** di **Otto Bassotto**, edizione la Coccinella, novembre 2015) sono riuscito, faticosamente, a scrivere solo i testi mentre le illustrazioni sono state delegate a un giovane, bravissimo disegnatore: Alberto Stefani.

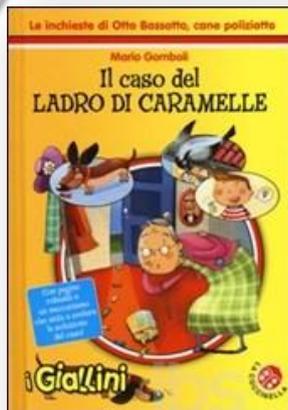
Il tempo della cui mancanza mi lamento è stato rubato da Diabolik. Devi sapere che, mentre mi dedicavo a tutte le attività di cui ho parlato, sono sempre rimasto in contatto con le sorelle Giussani. Dapprima con entrambe e poi, dopo la scomparsa di Angela, con Luciana.

Un rapporto professionale (quando avevano una crisi di idee mi cercavano loro, quando avevo bisogno di soldi le chiamavo io) ma anche di solida amicizia e di profonda stima. Stima e amicizia che mi hanno portato oggi a essere editore e direttore di Diabolik.

Ma questa è un'altra storia.



I giallini, la Coccinella, 2015



Diabolik © Astorina Srl

PRESIDENZIALI U.S.A



Primarie Usa 2016, trionfo di Trump e Clinton

Sondaggi USA 2016: Primarie repubblicani

Continua a essere in notevole vantaggio Donald Trump, Rubio perde nella sua Florida e si ritira ma Kasich argina il tycoon.

Polling Data										
Poll	Date	Sample	Trump	Cruz	Rubio	Kasich	Carson	Bush	Spread	
RCP Average	2/10 - 2/17	--	34.2	20.6	16.0	8.6	6.6	5.4	Trump +13.6	
FOX News	2/15 - 2/17	404 LV	36	19	15	8	9	9	Trump +17	
NBC News/Wall St. Jrn	2/14 - 2/16	400 LV	26	28	17	11	10	4	Cruz +2	
CBS News	2/12 - 2/16	581 LV	35	18	12	11	6	4	Trump +17	
USA Today/Suffolk	2/11 - 2/15	358 LV	35	20	17	7	4	6	Trump +15	
Quinnipiac	2/10 - 2/15	602 LV	39	18	19	6	4	4	Trump +20	

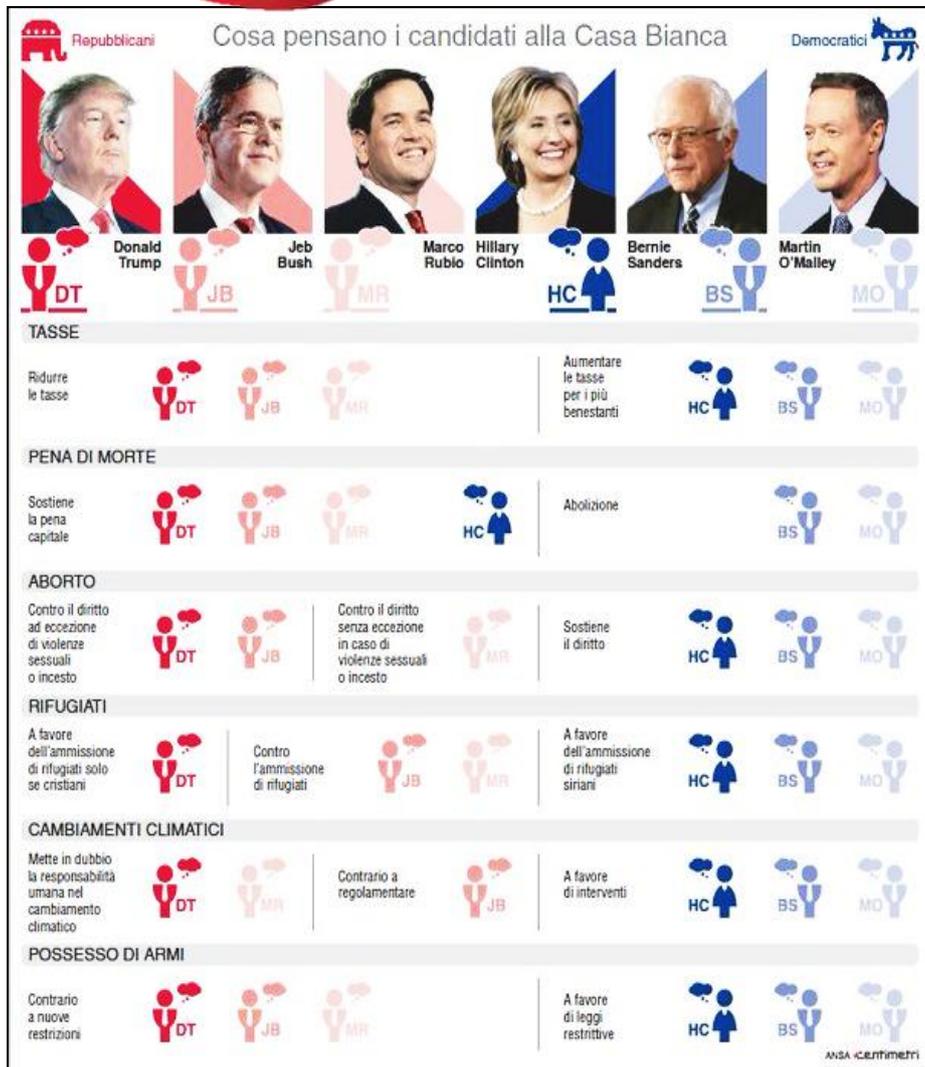
All 2016 Republican Presidential Nomination Polling Data

Sondaggi USA 2016: Primarie democratici

Un sondaggio dava addirittura in vantaggio Bernie Sanders su Hillary Clinton in vista delle primarie in Iowa: 47% il senatore, 46% la ex first lady. Nel complesso, però, è ancora la Clinton a essere in vantaggio; mentre Sanders è nettamente avanti in New Hampshire.

Polling Data							
Poll	Date	Sample	MoE	Clinton	Sanders	O'Malley	Spread
RCP Average	1/13 - 1/21	--	--	49.0	41.8	5.8	Clinton +7.2
CBS News/YouGov	1/18 - 1/21	490 LV	8.9	46	47	5	Sanders +1
CNN/ORC	1/15 - 1/20	280 LV	6.0	43	51	4	Sanders +8
KBUR	1/18 - 1/19	570 LV	4.1	48	39	7	Clinton +9
Loras College	1/13 - 1/18	500 LV	3.1	59	30	7	Clinton +29

All Iowa Democratic Presidential Caucus Polling Data





L'ostile paesaggio marziano in un fotogramma tratto dal film Sopravvissuto-The Martian.

Quando gli ingegneri della NASA guardano Marte ci vedono una trappola grande quanto un pianeta che ci attrae con la promessa di nuove scoperte scientifiche. Ma nel momento stesso in cui atterreremo lì, la gravità e il clima rigido cospireranno per tenerci inchiodati alla superficie e non farci tornare mai più. E questa non è un'ipotesi augurabile.

Quanto possa essere difficile andare via da Marte ce lo racconta *Il Sopravvissuto, The Martian*, il nuovo film di fantascienza di Ridley Scott. La storia, ambientata in un futuro prossimo, è quella dell'epopea solitaria di Mark Watney (interpretato da Matt Damon), un astronauta dato per morto dai suoi compagni durante una missione umana sul pianeta rosso fallita per colpa di una tempesta di sabbia. Il libro da cui è tratta la pellicola, *L'uomo di Marte*, è stato in uno dei casi editoriali del 2014. Scritto da Andy Weir, è il diario estremamente dettagliato e scientificamente accurato delle fatiche che Watney deve compiere per riuscire, modificando le macchine lasciate su Marte dai compagni, a produrre ossigeno e acqua, coltivare patate, sopravvivere sul pianeta e trovare un modo di comunicare con la Terra e tornare a casa.

Insomma, se abbiamo imparato qualcosa da *The Martian* è che non conviene spendere miliardi di dollari per lasciare gli astronauti bloccati su un altro mondo. Non a caso la parte più importante di qualsiasi piano NASA per visitare il pianeta rosso è proprio il viaggio di ritorno. E la navicella spaziale che la NASA vuole costruire per questo, il Mars Ascent Vehicle (MAV), rappresenta una sfida ingegneristica formidabile.

Sì, c'erano anche domande relative ad argomenti che, come risulta dalla bocciatura della proposta, possono essere ancora oggi reputati come dei tabù. Vi avremmo chiesto di rispondere a qualche domanda sul sesso, sugli stupefacenti e, perché no, sulle vostre convinzioni personali (politiche e non). Non vediamo però come domande del genere avrebbero potuto urtare la vostra sensibilità o corrompere le vostre menti a una qualche forma di dissolutezza. Voi sì?

Tutto sarebbe stato in forma anonima. Non sarebbe stata un'imposizione: chi non avesse voluto avrebbe potuto non svolgere il sondaggio. Inoltre, a tutte le domande (che, sì, erano già state scritte e in seguito a lunghi ragionamenti, tante ore di lavoro e molta fatica) era stata inserita la possibilità di non rispondere.

Così noi direttori e vicedirettori ci siamo sottoposti, speranzosi e convinti della legittimità di ciò che proponevamo, al collegio docenti, il quale ha in nostra assenza decretato che non ci avrebbe permesso di sottoporre agli studenti il sondaggio.

È assurdo che ancora oggi si eviti di parlare liberamente di alcuni temi.

È impensabile che si cerchi di evitare la nascita di sani dibattiti e riflessioni circa tematiche che riguardano la quotidianità e non nessun reale motivo per essere considerate 'intoccabili'.

Cosa chiedevamo?

Dieci miseri minuti.

Evidentemente, dieci minuti sono un muro troppo alto da scavalcare: i difensori dell'austerità lo difendono con foga.

Evidentemente la didattica ha, per i nostri docenti, un valore assoluto e imprescindibile, e non può essere minimamente interrotta da qualsiasi cosa non provenga da loro stessi.

Per avere un'ulteriore conferma della veridicità di queste dinamiche, gli studenti di terza pensino semplicemente all'alternanza scuola-lavoro.

Non è forse vero che noi leonardiani, per non interrompere la preziosa attività didattica, dovremo lavorare d'estate, mentre in molte altre scuole milanesi si è riusciti a rendere la scuola e gli stage lavorativi una reale 'alternanza'?



SONDAGGIONE

 _____

#MEGLIOCHIEDERVI

Secondo il collegio docenti le nostre domande non valgono dieci minuti tolti alla didattica. Quali domande sarebbero state approvate senza problemi il secondo voto? Potete sbizzarrirvi con tanto di opzioni e appendere questo foglio sul muro delle scale! Le migliori saranno pubblicate sulla nostra pagina Facebook!



Ad ogni modo sempre di dieci minuti si parla e, pariamoci chiaro, ogni classe potrebbe lasciare il registro elettronico a caricarsi e andare a fare il sondaggio per poi tornare nella propria aula e trovare ancora sullo schermo la familiare scritta 'attendere prego'. C'è da sospettare quindi che la questione della 'perdita di tempo' sia solo una misera scusa per nascondere la vera ragione del dissenso: la natura delle domande.

Possibile che, se dei liceali vogliono organizzare iniziative formative e utili per i propri coetanei trovino molti dissensi invece di entusiasmo e collaborazione?

Proprio chi critica la nostra generazione di essere passiva e indifferente spesso tronca sul nascere ogni germoglio di innovazione costruttiva e di espressione della nostra libertà.

Il collegamento ai fatti accaduti nel '66 intorno al giornale studentesco del liceo

Parini 'La Zanzara' è quasi scontato. Sembra assurdo che cinquant'anni dopo ancora possano verificarsi situazioni di questo tipo.

Non vogliamo forzare un confronto tra i due avvenimenti, tuttavia pensiamo che ognuno possa far nascere una propria riflessione al riguardo.

La didattica è importante, certo.

Così come è importante il famoso 'rispetto' a cui ci richiamano continuamente i nostri professori.

Peccato che mentre argomentavamo la nostra proposta, molti di loro hanno ritenuto che il cellulare fosse più interessante.

Forse allora è lecito che possa risultare anche per noi più stimolante di certe lezioni tenute controvoiglia o di certe assemblee proposte per l'ennesimo anno consecutivo.

Margherita Mancini
e la redazione della **Bohème**

DIDATTICA

IL CODING ENTRA NELLE SCUOLE A S.DONATO



MIO
CoderDojo
www.miocoderdojo.it

La palestra per piccoli programmatori a Milano in zona Ovest.

Per sempre
immagina
programma
condividi

Bit-surfing
Generation

1° evento CODERDOJO di sabato 27/2 alla Scuola media G.Galilei

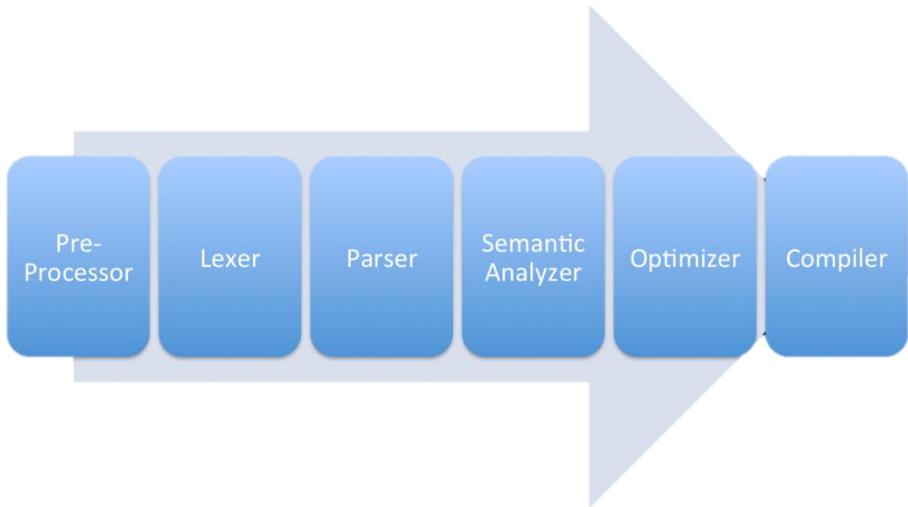
Davvero un successo! Ecco le foto dei piccoli programmatori all'opera!

Un modo divertente per avvicinarsi alla programmazione e per stimolare la creatività.

Ai volontari di MioCoderDojo ai genitori che se ne sono fatti protagonisti e alla Scuola che ha sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione gli spazi un plauso per l'iniziativa.

A breve verranno proposti altri eventi per le tre classi delle medie e per le primarie.





Cosa succede nel computer quando scriviamo un programma?

Bhe, possono succedere due cose e questo dipende tutto dal linguaggio in cui lo scriviamo, infatti i linguaggi della programmazione si possono dividere in due grandi gruppi: Quelle dette *compilate* e quelle *interpretate*.

Quale la differenza fra programmi compilatori e interpretatori?

Semplificando molto, i primi possono girare sull'unica piattaforma prevista, i secondi sono previsti perché portatili fra più piattaforme senza nuove compilazioni perché interpretabili.

Un esempio di lingua compilata è java.

Quando noi scriviamo un programma in una linguaggio *compilato* il computer

prima di eseguire il programma la traduce in un suo linguaggio specifico e così, quando noi lo avviamo, si attiva nell'esecuzione e sa già quello che deve fare.

Un esempio di linguaggio interpretato è JavaScript (che non ha quasi nulla in comune con java).

Quando noi scriviamo un programma in un linguaggio *interpretato* il computer interpreterà il programma ogni volta che eseguirà questo ultimo. Parleremo di tutto questo nelle prossime puntate così saprete quello che succede e quello che si deve fare per creare un gioco o una applicazione.

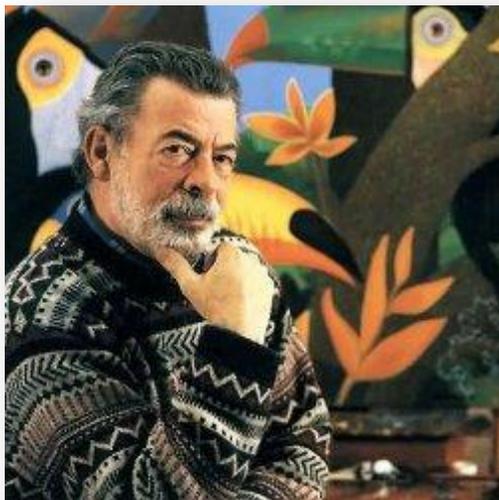
Lo immaginate? Al prossimo mese! :)

Pietro Agnoli

Il colore dei “nativi” d’America

MARIO TAPIA

Mario Tapia Radic, Pittore e Scultore, nasce il 3 Luglio 1939 a Valdivia, nel sud del Cile. Aveva solo undici anni quando i suoi quadri vennero esposti alla Fiera Artistica di Antofagasta



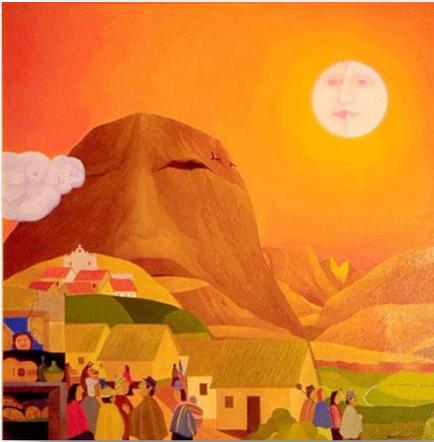
Dopo gli studi nel Liceo di Antofagasta, si è trasferito a Santiago dove ha frequentato la Scuola di Arti Applicate all’Università del Cile, laureandosi in “Architettura d’Interni” con una specializzazione in ceramica.

Nel 1959 è avvenuto l’incontro con Pablo Neruda, il grande poeta che ha avuto modo di apprezzare le ceramiche di Tapia, in occasione della Fiera Artistica di Santiago del Cile. Tapia è poi divenuto membro del Museo d’Arte Contemporanea del Cile e le sue ceramiche hanno rappresentato il Cile all’Expo ’70 in Giappone e alla Fiera dell’Artigianato di Losanna, in Svizzera.

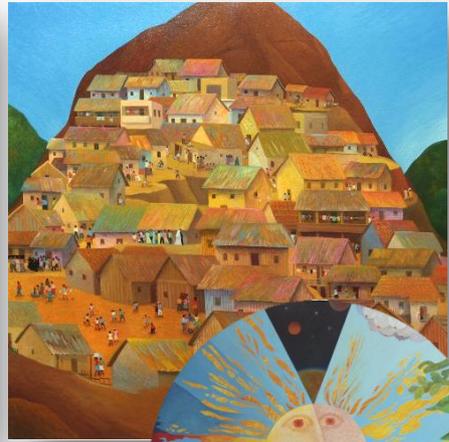
Nel settembre del 1970 è emigrato in Italia, dove ha iniziato a lavorare come tecnico in una fabbrica di ceramica sul lago Maggiore.

Dopo una decina d’anni ha deciso d’intraprendere un’attività autonoma come pittore e scultore.

Ha vissuto a San Giuliano Milanese per quasi quarant’anni, occupandosi di pittura e scultura, organizzando centinaia di mostre personali in tutta Europa, che hanno raccolto consensi unanimi. Ha inoltre insegnato pittura e scultura all’ Accademia Comunale di Peschiera Borromeo, tenuto corsi ai bambini delle scuole elementari dell’hinterland milanese e lodigiano, nonché corsi di aggiornamento per le maestre. Muore prematuramente nel 2010 e il Comune di San Giuliano Milanese gli dedica la Sala Esposizioni dello Spazio Cultura.



La città metropolitana



La favelas





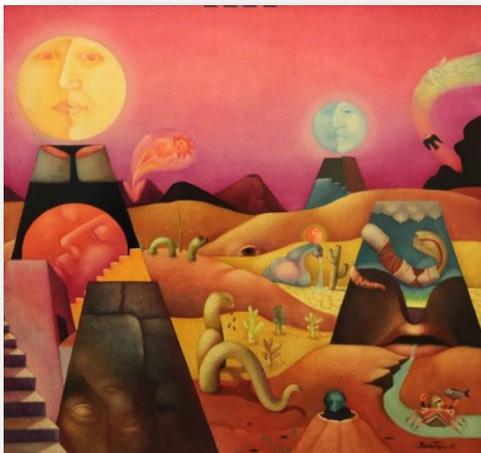
ARTE

MARIO TAPIA RADIC



ARTE

MARIO TAPIA RADIC



La vendimia



La squadra meneghina incappa in un'altra delusione europea. Dopo l'eliminazione al primo turno in Eurolega e i buoni propositi nella seconda competizione continentale, ci ha pensato **L'Aquila Trento** a infrangere i sogni biancorossi. Milano mai veramente in partita, eccetto il +8 del secondo quarto in trentino, si è presentata con poca personalità nel doppio confronto, lasciando esplodere gli avversari sulla scia dell'entusiasmo. EA7 che risponde bene con la vittoria contro **Reggio Emilia** che, seppur un po' incerta, consegna a Milano un discreto vantaggio in chiave 1 posto.

Certamente è difficile poter finalmente giocare con un roster lungo e importante da amalgamare alla perfezione viste le individualità forti e dei ruoli indefiniti. Colpevoli gli infortuni o gli inserimenti ritardati ciò non è avvenuto.

Lo scenario ritorna abbastanza turbolento, mentre sembrava che le delusioni fossero finite dopo la conquista di Coppa Italia, ritornano le contestazioni dei tifosi, oltre a un sentimento di amarezza da parte dei giocatori. Una dichiarazione importante dato tutto questo è arrivata da **Alessandro Gentile** che troverete nella pagina seguente. Adesso la concentrazione è rivolta tutta a un campionato che è obbligatorio vincere, per lo meno sulla carta.

MERCATO ESTIVO

Per questa stagione il mercato è concluso per la fine dei tesseramenti, ma si sta già cominciando a fare delle ipotesi per la prossima stagione.

Tenendo conto di un addio possibile, già rimandato di Capitan **Gentile** in direzione NBA, vista anche la visita fatta da un osservatore degli **Houston Rockets**, qualche rumors ha fatto sapere di un offerta fatta **all'AcquaVitasnella Cantù** per la giovane stella **Awudu Abass**. Inoltre Milano starebbe provando a mettere sotto contratto **Andrea Bargnani**, liberato dalla franchigia NBA dei **Nets**, una pista che sembra piena ostacolo, visti i big d'Europa che vorrebbero prenderlo (in primis **Olympiacos**) e la volontà del giocatore di rimanere in NBA; di quest'ultimo ostacolo è complice anche un possibile interessamento dei **San Antonio Spurs**. Comunque è sicuro che non avverranno grandi stravolgimenti perché quasi tutti i giocatori hanno un contratto pluriennale, che li legherà alla squadra per almeno la prossima stagione.

Jean Claude Mariani

Le dichiarazioni di Alessandro Gentile dopo l'eliminazione dall'Eurocup



La delusione di Repesa nel dopo partita per aver mancato un'impresa possibile dopo il -10 rimediato a Trento in Eurocup, la necessità di un segnale forte per giocatori troppo condizionati da un ambiente non positivo, come spesso abbiamo rimproverato alla società Olimpia. Alla penna di Vincenzo Di Schiavi, è un apprezzabile Alessandro Gentile a cospargere la testa dello spogliatoio di cenere (la sua per prima). Non solo per il risultato, ma anche per l'atteggiamento collettivo: l'alibi degli infortuni, con un roster così sontuoso può essere solo parziale.

Faccia. Di solito, in queste situazioni, ci mettono la faccia l'allenatore o il nostro presidente. Stavolta 3/11 " La percentuale al tiro di Alessandro Gentile nella sfida di ritorno contro Trento: 3/5 nel tiro da due, 0/6 da tre e 0/2 ai tiri liberi ce la metto io, visto che sono il capitano, a nome di tutta la squadra. Tra l'altro mi sento responsabile in prima persona, ho fatto una partita ridicola.

Le scuse. Chiedo scusa al signor Armani, al presidente Proli e a tutti i tifosi. Premesso che nulla è scritto a priori, che nello sport si vince e si perde, va però detto che nelle competizioni europee non siamo stati all'altezza.

Trento superiore. È molto semplice, sono stati superiori in tutto. Trento ha avuto più energia, più voglia, più umiltà. Ci hanno superato sotto ogni punto di vista. Partire da -10 non era semplice. Ci siamo fatti prendere dall'ansia quando i tiri cominciarono a non entrare e loro sono stati bravi ad approfittare della situazione.

Concentrazione. Da questo punto di vista non ci sono scusanti. Ma l'esito di una gara è determinato da tanti fattori. La condizione non era ottimale perché con i lunghi infortuni che abbiamo patito, chi ha tirato la carretta finora ha cominciato ad accusare, mentre chi è appena rientrato non è riuscito ad incidere. Inoltre in Coppa e in campionato abbiamo giocato con diversi assetti. Non devono suonare come alibi o scuse, improponibili dopo una sconfitta come questa. Cerco solo di analizzare i fatti.

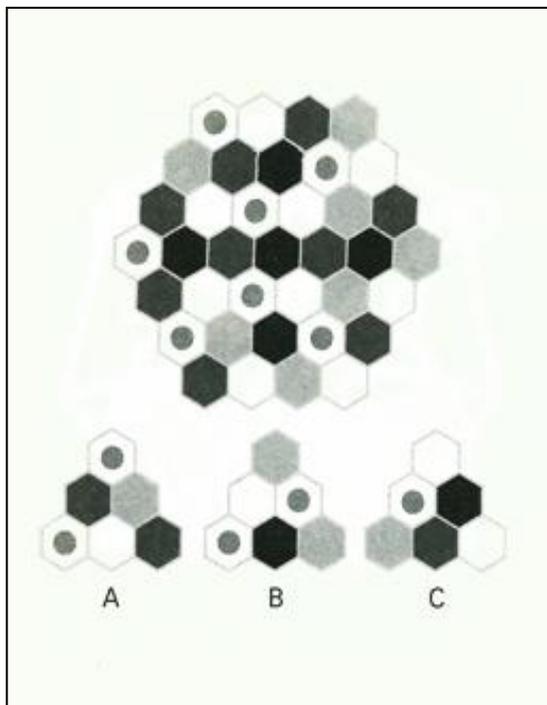
Rilancio scudetto. Il passo falso è innegabile. Ora puntiamo tutto sul grande obiettivo stagionale: lo scudetto, ricordandoci che comunque abbiamo riportato a casa la Coppa Italia dopo 20 anni.

da pianetabasket.com

BRACHIOBARZE

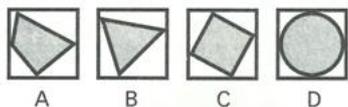
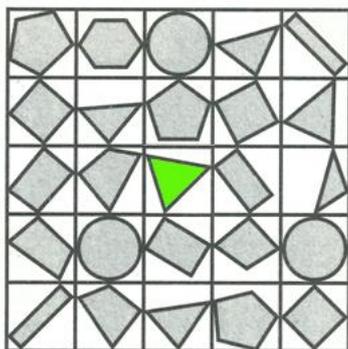


Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**
di Charles Phillips Taita Press



Piastrelle bicolori

Magda e Zelda stanno progettando gli arredi per un nuovo club di musica ska e rockin'blues, e creano questo disegno in bianco e nero per le mattonelle della reception. Le due ragazze sanno che il loro amico Wendell, proprietario del locale, ama risolvere enigmi, così gli propongono questa sfida divertente: Quale delle tre sezioni può essere inserita, in qualsiasi verso, nel disegno principale?



*Soluzione del quesito del quesito di Marzo:
La risposta positiva è stata influenzata dalle
competenze dell'emisfero destro del cervello.*



ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Nel punto in cui una figura tocca un quadrato adiacente, deve toccare anche la figura contenuta in quel quadrato. Se riuscite facilmente le vostre competenze sono molto sviluppate.

Brachiosauro's



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di Marzo era:
"Abbiamo scoperto le onde gravitazionali.WOW!" - Avevi rinunciato?



PUNTUALI SUL NOSTRO

BLOG

CON TUTTE LE NOVITÀ

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

EDICOLA POASCO

Consegna a domicilio - 3280048672

LIBROPOLI

la musica, le parole, le cose

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 . 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. 02 55 600 732 – Fax 02 51 87 70 63

www.altragrafica.it – altragrafica@gmail.com

www.facebook.com/altragrafica

Consigliati da tutti i brachiosauri !

Il Brachiosauro

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:

Jean Claude Mariani

Redattori:

Giulia Tussi

Edoardo Luzi

Kriss Lizarbe

Magda Birlea

Pietro Agnoli

Interviste:

Mario Gomboli

Direttore generale della casa editrice Astorina

Contributi ritrovati:

Margherita Mancini

Corrado Alberti

Fonti:

Internet

Olimpiamilano.com

Corriere Della Sera

Repubblica.it

Stampa: Altragrafica

Indirizzo e-mail:

blumar1@libero.it

Blog:

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

I Brachiosauri ringraziano

Altragrafica

(per la stampa)

I Brachiosauri ringraziano

per la collaborazione

del Bar Bianchi

